



anno 79 n.281

martedì 15 ottobre 2002

euro 0,90

l'Unità + libro "Giorni di storia" vol.2 € 4,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separatamente: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90
l'Unità + Paese Nuovo + libro "Giorni di storia" vol.2 € 4,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Prove di fascismo. Sergio Celin (Forza Nuova, Padova) annuncia: «Squadre munite di telecamere



gireranno di notte per la città. Tutti come e dove lavorano. È ora di dire gli extracomunitari saranno seguiti basta al buonismo». Da «Il Gazzettino e filmati per scoprire dove vivono, di Padova» venerdì 26 luglio 2002

Fiutano il vento e linciano un «negro»

Roma, aggrediscono e bastonano un marocchino con mazze da baseball e catene: è in coma. Arrestati due ultrà della Lazio. Negli ultimi giorni numerosi pestaggi contro extracomunitari

IL SILENZIO CHE UCCIDE

La violenza di un gruppo non nasce per caso, non è mai una improvvisazione. È un atto di conformismo. Non esiste, in un angolo di una città, un gruppo di persone pronte a scagliarsi su qualcuno che appare straniero (e africano), pronte a colpirlo, a tentare di ucciderlo, senza che sia scattata la persuasione profonda e condivisa di fare quello che si deve fare.

F.C.

SEGUE A PAGINA 30

ROMA Ancora un'aggressione ad un extracomunitario. Dopo Civitavecchia e Padova è la volta di Roma, dove cinque supporter della Lazio hanno picchiato brutalmente un marocchino di 31 anni riducendolo in fin di vita. Arrestati due ultrà, sotto sequestro la sede degli Irri-ducibili, gruppo di estrema destra della tifoseria biancoceleste, dove la Polizia ha sequestrato mazze e catene.

ALLE PAGINE 2-3

Europa

Castelli: dico no a Bruti Liberati, è sponsorizzato da "l'Unità"

SERGI A PAGINA 5

La strage di Bali

Ministro indonesiano: la bomba è di Al Qaeda
Bush conferma: «Ma faremo guerra all'Iraq»

«L'esplosione di Bali è legata ad Al Qaeda». Il ministro della Difesa indonesiano Matori Abdul Jalil per la prima volta ha ammesso la presenza nel paese di gruppi terroristici legati alla rete di Bin Laden, indicandoli come responsabili degli attentati che sabato scorso hanno provocato la morte di 200 persone. La polizia sostiene di avere anche i nomi di alcune persone collegate alla carneficina. Sull'isola sono arrivati esperti dell'Fbi, investigatori britannici e australiani. I sospetti cadono sulla Jemaah Islamiah, un'organizzazione islamica il cui leader ha negato ogni coinvolgimento.

Un messaggio attribuito a Osama Bin Laden è stato inviato via fax alla rete tv Al Jazira, con la rivendicazione di altri due attentati - contro la petroliera francese Limburg nello Yemen e contro i marines in Kuwait. Il miliardario saudita promette nuovi attacchi contro americani ed ebrei.

Il presidente americano George Bush annuncia che la lotta ad Al Qaeda non fermerà i piani di guerra contro l'Iraq. «Se necessario - ha detto - combatteremo il terrorismo su due fronti».

ALLE PAGINE 14 e 15

L'irresistibile discesa Rai



Fermo immagine tv di Morandi e Maurizio Gasparri durante la trasmissione

Gasparri allo show di Morandi
Un milione di spettatori in meno

Maria Novella Oppo

Domenica maledetta domenica. Dopo un pomeriggio di Raiuno in compagnia della famiglia Mussolini (Alessandra, il pa-

dre musicista e il nonno cattiva-anima sempre incombente), ci mancava solo Maurizio Gasparri in prima serata per far naufragare anche lo show di Gianni Morandi.

SEGUE A PAG. 8

La crisi Fiat

Spoil system, Berlusconi vuole il Corriere

Rinaldo Gianola

«L'eggete bene. Questo è il primo comunicato del nuovo azionista di maggioranza della Fiat». Domenica sera questa era l'osservazione che ambienti vicini al governo riferivano a chi chiedeva chiarimenti su quel testo alquanto criptico. Si erano appena chiusi i cancelli di Villa San Martino, che in tempi passati l'avvocato Previti riuscì a procurare a Silvio Berlusconi per un pugno di denari, e già era iniziata l'opera di orientamento sul vero significato di quell'incontro. Più che a un'azione di risanamento della Fiat, Berlusconi, infatti, sembra interessato ad ottenere la capitolazione della famiglia Agnelli e la conquista o la dispersione verso alleati affidabili, di alcune provincie dell'impero torinese oggi in via di decomposizione, ma pur sempre dotato di ricchi patrimoni. Assodato che nessuno può, nemmeno per sbaglio, prendere le difese degli Agnelli che hanno perseguito una linea sbagliata nella conduzione del gruppo, nell'allocatione degli investimenti e nella strategia industriale, sottovalutando gli effetti di un «lungo addio» all'auto avviato con l'accordo General Motors, è tuttavia necessario capire che attorno alla Fiat si gioca una partita di potere che cambierà gli assetti del capitalismo nazionale.

SEGUE A PAGINA 11

STRADE SBAGLIATE CHE PORTANO MALE

Ferdinando Targetti

La questione della Fiat coinvolge molti piani di analisi. Innanzitutto la spiegazione di questa crisi si può individuare sia in fattori congiunturali mondiali, sia in fattori specifici della Fiat. Tutto il mondo industrializzato si trova in una fase congiunturale depressa che investe anche il settore dell'auto. De Cecco, sulle pagine di «Repubblica», ha ricordato che le azioni della Ford sono cadute del 27% in un mese, che la Chrysler non è da meno e che la Volkswagen chiuderà i propri stabilimenti per due settimane a fine anno per il crollo delle vendite.

SEGUE A PAGINA 31

Fassino: questa destra non regge

La Direzione Ds dà via libera alla linea del segretario: rafforzare subito l'Ulivo

Ninni Andriolo

ROMA «Avete visto? Non c'è stata alcuna resa dei conti...». Nel grande atrio del centro congressi di via dei Freatani Vannino Chiti riassume il suo punto di vista sul «clima del dibattito». «Dalla direzione - spiega il coordinatore dei Ds - esce una linea chiara» che rilancia la strategia del congresso, ma non per questo «il dialogo» con l'opposizione interna si interrompe. Anzi, «il confronto deve andare avanti in vista della conferenza programmatica dei Ds». La cosiddetta resa dei conti non c'è stata, ma i Ds si sono contati ugualmente. Undici mesi dopo Pesaro, il «correntone» torna ad essere apertamente, e più di prima, minoranza. Mentre attorno a Piero Fassino, grazie ai liberal-ulivisti, si coagula una maggioranza più larga percentualmente di quella del congresso.

SEGUE A PAGINA 7



DUE IDEE DI SINISTRA

Piero Sansonetti

Dalla riunione della Direzione dei Ds di ieri è emersa l'immagine di un partito spaccato a metà. Con una maggioranza compatta, guidata da Fassino e da D'Alema, molto determinata a svolgere il suo ruolo, e che pone al centro di tutto un tema semplicissimo: il ritorno del centrosinistra al governo. E una minoranza (che ieri ha raccolto sulla sua mozione circa un quarto dei voti) che contesta alla radice la politica e l'analisi di Fassino e D'Alema.

SEGUE A PAGINA 6

Caro Cinema

LA GRANDE TRUFFA DEL POP CORN

Francesco Mändica

Il caldo della plastica, il sale tra i polpastrelli, le labbra bruciano, un ultimo chicco di granturco rimane incastrato, sublime, tra i denti. Di fronte, lo schermo del cinema che ci proietta sulla faccia ombre di altre vite. Il popcorn più che rito è una cultura alimentare parallela, è necessità futile, cerimonia zen, gesto meccanico ma assolutamente imprescindibile, come sbattere le ciglia. Sì, ma quanto costa? Troppo, veramente troppo, e non solo popcorn ma tutte le appendici bibite del cinema sono diventate bene di lusso, fucina blasonata per spettatori benestanti. Il rito della merenda furtiva al cinema, del religioso sgranocchiare, e del laico pagare è ormai roba da ricchi.

SEGUE A PAGINA 22

fronte del video Maria Novella Oppo

Si è svegliato Mimun

Servizio senza immagini, ma non senza giudizio quello che il Tg1 delle 13,30 ha dedicato all'orrendo linciaggio di un cittadino marocchino da parte di cosidetti ultra laziali. Una cosa atroce, che ha finalmente svegliato anche la sensibilità del direttore Mimun, in questi tempi totalmente impegnato a fare l'ufficio stampa e propaganda del governo, occultando le notizie negative e la sostanza razzista (che dovrebbe ben riconoscere) della schifosissima legge Bossi-Fini. Ma Mimun è anche occupato a preparare il clima favorevole al rientro dei Savoia, quella brava famiglia che finalmente può rivedere l'amata patria, a suo tempo abbandonata ai nazisti, come gli ebrei all'Olocausto. E del resto tutta Raiuno, per merito stavolta del direttore Del Noce, è diventata terreno di scorribande quotidiane da parte di esponenti di An che fanno simpaticamente l'apologia, se non apertamente del fascismo, almeno del povero nonno Benito Mussolini. Quando ci si presta sorridendo a questo revisionismo da talk show, cara Mara, non ci si può stupire se poi «i giovani non hanno più valori» e se qualcuno pratica con fanatismo calcistico la più orrenda violenza squadrista.

Impegna i DS. Compra una Azione di sinistra.

Il costo di una Azione di sinistra è di euro 50,00
Per informazioni:
06 6711217
06 6711218

